

L'EDITORIALE



UNA PARROCCHIA ANCORA CAPACE DI ANNUNCIARE IL VANGELO

di don Antonio Rizzolo

Qualche anno fa un amico prete, missionario in Amazzonia, mi confidava la sua preoccupazione per le sue tante comunità parrocchiali. Solo poche volte all'anno può fermarsi presso ciascuna di loro, per celebrare la Messa, amministrare i sacramenti, istruire i catechisti e i fedeli. Si chiedeva se era giusto lasciare così a lungo tanti battezzati senza Eucaristia. Il problema della mancanza di clero si fa sentire sempre più forte anche da noi in Italia. Molto di meno, comunque, rispetto ad altri Paesi europei come la Francia e la Germania. Nell'inchiesta di questo numero (→ **PAGINA 28**) presentiamo le soluzioni che si stanno già sperimentando, alle quali si aggiunge la proposta del vescovo sudafricano monsignor Fritz Lobinger (→ **PAGINA 39**), a cui ha fatto cenno anche papa Francesco.

Una puntualizzazione mi sembra importante. Non si tratta solo di un problema contingente, ma di un nuovo modello di pastorale che nasce dall'ecclesiologia del Vaticano II: una Chiesa-comunione, e non più piramidale. In questo contesto, il ruolo dei laici non è quello di "sudditi", oggetto della pastorale, ma di fedeli partecipi a pieno titolo della vita e della missione della Chiesa. Purtroppo, dopo il Concilio, sembra essere avvenuto il contrario di quanto auspicato. Da una parte sono venute meno alcune attività che in parrocchia erano da sempre seguite da laici. Penso, ad esempio, ai gruppi che si occupavano della buona stampa, oggi quasi scomparsi. Dall'altra parte i preti, soprattutto i parroci, hanno visto moltiplicarsi gli impegni in maniera esponenziale. C'è davvero bisogno di un ripensamento globale della pastorale, che coinvolga nei fatti tutto il popolo di Dio e ridia freschezza e slancio all'annuncio del Vangelo.

È quanto auspica lo stesso papa Francesco nell'*Evangelii gaudium*: «La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa, dell'adorazione e della celebrazione. Attraverso tutte le sue attività, la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell'evangelizzazione» (n. 28). ▽

IN QUESTO NUMERO

NOSTRI TEMPI

28 L'INCHIESTA

La Messa è finita?

Le parrocchie ai tempi della crisi delle vocazioni

di Mauro Castagnaro, Vittoria Prisciandaro, Paolo Rappellino

39 L'INTERVISTA

Fritz Lobinger

Preti, ritorno al futuro?

di Mauro Castagnaro



44 REPORTAGE

Bosnia

Cristiani e musulmani ancora divisi vent'anni dopo la guerra

di Federica Tourn

52 REPORTAGE

Giappone

Gli ultimi cristiani nascosti

di Roberta Pacifico

IDEE IN CIRCOLO

64 IL PELLEGRINO DI CANTERBURY

Il regno perduto delle due Borgogne

di Enrico Brizzi



72 L'INCONTRO

Michael Lonsdale

L'alchimia tra fede e bellezza

di Piero Pisarra

76 LA MEMORIA

L'inizio della grande guerra

Quel "secolo breve" di lunghi orrori

di Alberto Guasco

IN COPERTINA

Foto di Alfredo D'Amato, Corbis e Stefano Stranges